

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del giornale domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 5.
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 7.50

I pagamenti posticipati si contegiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 agosto

Il *Giornale di Pietroburgo* fa cenno di una Nota del governo russo ai gabinetti d'Europa per eccitarli ad una azione comune delle potenze verso la Porta nello scopo d'indurla, senz'altro e senza nuove dilazioni, ad eseguire tutte le clausole di Berlino. Ecco dunque, dopo una guerra colossale, dopo tanto tramestio di paesi e di popoli, eccoci dunque coll'eterna questione d'oriente ancora sulle spalle, considerata come questione europea; poichè anche prima dell'ultima guerra, finita col trattato di Berlino, si era cercato inutilmente l'accordo fra le potenze per l'identico scopo di indurre il governo del Sultano alla attuazione delle riforme: frase, la quale non significa altro che liquidazione dell'Impero Ottomano.

Siccome in questa liquidazione l'accordo è assai difficile ad ottenere, resta sempre la prospettiva di nuove complicazioni, delle quali si ha un sintomo in certi convegni della giornata, e in certi preparativi militari, che, per quanto fatti in silenzio, non possono sfuggire all'occhio dell'osservatore.

Il colloquio di Gastein fra Bismarck e Andrássy è durato cinque ore; al dopo pranzo i due uomini politici hanno fatto, insieme, una passeggiata in carrozza.

I figli inglesi, che tengono sempre dietro con grande attenzione a tutti i passi della politica austriaca, traggono buoni auspici, dall'accordo austro-germanico, per il mantenimento della pace. Questo accordo si delinea difatti, nelle sue parti principali, come un insormontabile ostacolo alle pretese eccessive della Russia, fra le quali, la questione dell'Arababia, che

costituisce un vero atto di violenza, non è che un episodio precursore. È noto che una Commissione tecnica venne incaricata di esaminare tale vertenza sul posto; pare però che la Russia si mostri malcontenta delle tendenze di quella Commissione, perchè, mentre questa lavora, vorrebbe intavolare trattative dirette fra i gabinetti interessati per addivenire ad un accordo.

Così afferma il *Daily Telegraph*, il quale aggiunge che Inghilterra ed Austria si rifiutano a questa proposta.

Però le informazioni di quel giornale vanno accolte con qualche riserva, tanto più che abbiamo successive notizie, dalle quali sembra che tutte queste cause di malumore fra l'Austria e la Russia non siano tanto profonde, come generalmente si crede.

Sconcerta difatti tutti i calcoli specialmente la notizia, recata dall'*Indépendance belge*, che lo Czar giungerà a Vienna il 2 settembre prossimo venturo. Non si potrebbe spiegare questo viaggio, se i dissensi fra Russia ed Austria fossero tanto profondi: a meno che la notizia dell'*Indépendance* non sia un canard.

Forse meriterebbe maggior fede, se l'avesse data il *Norik*, giornale belga, che si crede interprete ufficioso degli interessi russi.

Un'altra notizia importantissima ci viene invece da Costantinopoli, quella della occupazione di Novi-bazar, da parte degli Austriaci, stabilita per il giorno 8 settembre.

Si sapeva già che tutte le disposizioni erano state prese per l'ingresso delle truppe austro-ungariche nel sanguinato, ma non pareva che la cosa si dovesse effettuare così presto: forse il colloquio di Gastein farà precipitare gli eventi.

Un'altra notizia importante è che si sia venuto in questo paese per vedere e sorvegliare le sue proprietà. No, il marchese di Montecchia è venuto per... Leona si fermò.

Spiace che il governo italiano abbia lasciato accreditare la voce di veder involontieri questo passo avanti dell'Austria. Se si verificasse, Italia non essendo in caso di opporsi, farà la figura di subire una nuova umiliazione.

Sono le conseguenze di aver alla testa della nostra politica estera uomini che ne sono affatto digni.

LETTERA

del Duca di Cambridge sul caso del Principe Luigi Napoleone

Il *Globe* di Londra pubblica la nota seguente, nella quale il feld-maresciallo comandante in capo l'Armata inglese fa l'esposizione della situazione.

Noi traduciamo questo interessante documento: Quartiere di Horse Guards, ministero della guerra, 16 agosto 1879.

Signore
La procedura del Consiglio di guerra è riunito sul campo di Ipoko-River, nel Zoulouland, il 12 giugno 1879, per giudicare il luogotenente Carey, del reggimento, sotto l'accusa di mancanza ai suoi doveri, essendo stato sottoposto alla Regina, Sua Maestà ha riconosciuto che l'accusa non era sufficientemente provata, e in conseguenza Le placque di non approvare la sentenza e di ordinare che il pri-

gioniero sia rimesso in libertà, ed esonerato da tutte le conseguenze del suo processo.

Il luogotenente Carey fu dunque rilasciato e raggiungerà il suo reggimento.

Annulato il processo, il feld-maresciallo comandante in capo non ha osservazioni da fare sulla procedura, ma Sua Altezza Reale ha ricevuto ordine da Sua Maestà di far conoscere il suo avviso sull'affare del primo giugno, quale venne a sua conoscenza secondo i rapporti ufficiali.

S. A. I. il Principe Napoleone fa autorizzato, dietro sua domanda personale, di portarsi nel sud dell'Africa per assistere alle operazioni militari nel Zoulouland. Egli era munito di una lettera privata per lord Chelmsford, nella quale si precisava la posizione di S. A. dichiarando che non si era giudicato conveniente, neppure se ciò fosse stato possibile, di accondiscendere al desiderio del Principe di avere una commissione da ufficiale.

La ricognizione della quale coll'autorizzazione del luogotenente-colonnello Harrison, vice quartier-mastro generale, doveva esser fatta ad una distanza considerevole dal campo; il permesso speciale di lord Chelmsford non è stato né richiesto, né ottenuto; tutto fu fatto dietro ordini del

dargli occupazione, lo colloca al seguito del quartier-mastro generale.

Il Principe fu trattato con tutti i riguardi, che si sarebbero avuti per il più giovane ufficiale dello Stato Maggiore Generale, con questa differenza che lord Chelmsford aveva dato le istruzioni più precise per che non fosse permesso a Sua Altezza Imperiale di far parte di alcuna ricognizione spinta un po' lontano, senza un permesso speciale, e affinché, per intanto, lo s'impiegasse a sorvegliare le operazioni nelle vicinanze del campo. Egli ebbe sempre con sé una scorta sufficiente con un ufficiale.

Sua Altezza Reale desidera si sappia bene ch'essa approva le disposizioni prese da lord Chelmsford riguardo al Principe, e che considera gli ordini dati per la sua protezione, come molto giudiziosi, e perfettamente adatti alla situazione.

La ricognizione della quale coll'autorizzazione del luogotenente-colonnello Harrison, vice quartier-mastro generale, doveva esser fatta ad una distanza considerevole dal campo; il permesso speciale di lord Chelmsford non è stato né richiesto, né ottenuto; tutto fu fatto dietro ordini del

tenente colonnello Harrison, il generale comandante in capo era in diritto di credere che il Principe si trovasse presso il tenente colonnello Harrison, incaricato di regolare la marcia di una colonna nel suo cambio di accampamento.

Il tenente colonnello Harrison deve aver creduto che, nelle sue disposizioni, la spedizione si fosse bastantemente conformata alle istruzioni che lord Chelmsford aveva trasmesso a lui medesimo in persona. Ma, per opinione del feld-maresciallo comandante in capo, quell'ufficiale si è ingannato. I suoi ordini al luogotenente Carey non furono abbastanza espliciti, ed egli ha trascurato di far sentire al Principe l'obbligo di deferire agli ordini dell'ufficiale, che lo accompagnava, e la necessità di fregiarsi dietro i consigli della sua esperienza.

Se il tenente colonnello Harrison avesse mostrato maggior fermezza e pazienza al luogotenente Carey ed al Principe, Sua Altezza Reale non dubita che si sarebbe evitato quel seguito di avvenimenti, per i quali un debole pugno d'uomini venne lanciato in un paese nemico, così ben disposto per le sorprese e per i disastri.

APPENDICE (18)

del *Giornale di Padova*

La Contessa Giulia

ROMANZO

— A una cosa della più alta importanza per voi e forse anche per me.
— In questo caso - soggiunse Brias, abbassando la voce - potremmo inoltrarci in un'altra via o dire al vostro cocchiere d'andarsene.
— Il mio cocchiere ha, da una parte, l'immenso vantaggio d'essere sordomuto, e, dall'altra, egli è, per la gente che può incontrarsi, un testimone abbastanza rispettabile dell'incapacità del nostro colloquio.

— Voi mostrate sempre una previdenza ammirabile, Leona; parlate dunque e ditemi perchè avete la gentilezza d'accordarmi questo colloquio, mentre io ho avuto l'indegnità di non sollecitarne mai uno da voi.
— È una mancanza di galanteria che vi perdono - rispose Leona in tono leggero - Quando si ha la mente tutta rimpinzata di citazioni, di cambiali, di carta bollata d'ogni specie, non si pensa che agli affari seri. Ebbene, io devo parlarvi dei vostri. Sapete voi ciò che Montecchia sia venuto a far qui?

Questa domanda parve imbarazzare Brias che lanciò uno sguardo di traverso sopra un alto e denso cespuglio.
— Ma - rispose Federico - suppon-

— È vero, ma desidera molto di conoscerla.

— Ma a che proposito?

— A proposito di quel Villon di cui vi parlavo poco fa.

— Infatti l'avevo dimenticato. Ebbene che c'è di comune fra questo signor Villon e il marchese di Montecchia?

— Ecco. Or sono pochi mesi, mi trovavo al ballo dell'Opera, seduta sopra un divano del foyer, allorchè qualcuno venne a prender posto vicino a me. Era Montecchia che, secondo la sua abitudine, s'annoiava la come da per tutto. Non volli distrarlo dalle sue meditazioni e già stavo per alzarmi, quando scorsi Villon. Lo chiamai e l'ex-commesso che, da un'ora circa, girava uno sguardo indagatore e desolato su tutte le mascherine di raso nero di cui nessuna si rivolgeva verso di lui, venne subito a sedersi vicino a me. Ci sono dei segreti fra il signor Villon e la contessa Giulia.

— Che volete dire? - esclamò vivamente Brias - intendete forse calunniare la contessa?

— Avete ragione; mi sono espressa male; avrei dovuto dire che ci sono stati dei segreti fra il signor Villon e la signorina Thoré.

— Tanto in un modo come nell'altro, è sempre una calunnia lanciata alla virtù più casta, all'anima più nobile, che io abbia conosciuto.

— E che - continuò Leona - vi ha fatto comprendere, per la prima volta, il vero amore.

— Ella mi ha fatto almeno comprendere l'amore che rispetta l'oggetto del suo culto.

Leona fu presa tutto ad un tratto da un violento accesso di tosse; ella aveva inteso un gemito sordo e prolungato uscire dal fondo della carrozza. Brias s'interruppe, poichè anch'egli era stato colpito da quel lamento. Senonchè Leona riprese tosto:

— Che volete, mio caro Brias?

— Ciascuno ha le sue distrazioni. Voi avete dimenticato, poco fa, il mio odio per la contessa di Monrion e mi confessaste il vostro amore e la vostra ammirazione per lei; io ho dimenticato, alla mia volta, quest'amore e quest'ammirazione per lasciar parlare il mio odio; abbiamo avuto torto l'una e l'altro. Del resto volete che io non vada più innanzi? Mi sembra che non siate in istato d'ascoltare un buon consiglio.

— Potreste avermelo già dato questo buon consiglio.

— Ma, mio caro Federico, voi m'interrupete ad ogni istante.

— Chiudi la bocca e vi ascolto.

— Vi diceva dunque che avevo chiamato il signor Villon o che questi stava seduto fra il marchese di Montecchia e me - Approfittati allora della libertà concessa dalla maschera, per dire tutto ciò che m'era noto circa il matrimonio della signorina Giulia Thoré, e seppi toccare così nel vivo, che il disgraziato ex-commesso montò nella collera più furiosa e più ridicola.

Egli mi minacciò, credo, e siccome io rispondevo alle sue parole con altrettante risate, giunse perfino ad interpellare Montecchia e a chiedergli se non fosse permesso a un galantuomo di dare una lezione a una donna che gettava a piene mani le calunnie più indegne sulla più casta virtù, sull'anima più nobile. Sì, Federico, credo

proprio ch'egli si sia servito delle vostre espressioni; ed a virtù e anima nobile. Fra i mille privilegi dell'amore che ispira questa donna c'è anche quello di far ripetere le stesse sciocchezze a tutti i suoi adoratori.

Malgrado la sua noia e le sue preoccupazioni, Montecchia ci aveva ascoltati attentamente. Alla domanda di Villon, egli si accontentò di stringersi nelle spalle e di rispondere insolentemente:

— Siete uno sciocco ad occuparvi delle sue parole. E non avete riconosciuto sotto quella maschera Leona Amab?

A questa rivelazione, credetti che l'ex-commesso mi saltasse alla gola; ma si contenne, e io lo abbandonai, scoppiando dal ridere, ma furiosa contro Montecchia che mi strappava la vittima.

Tuttavia non li perdetti di vista; essi incominciarono a chiacchierare insieme. Io feci cinque o sei giri attorno al foyer; Villon e Montecchia continuavano a parlare nel tuono più animato. Rimasì più di due ore in un palco, e quando ripassai pel foyer, stavano ancora seduti l'uno vicino all'altro, sul medesimo divano. Quante cose circa la signora di Monrion, ha potuto sapere Montecchia in quel colloquio! Quante informazioni voi sapete, Federico, con qual arte egli giunga ai suoi scopi.

— Lui? - disse Brias - io lo credo indifferentissimo a tutti questi intrighi e affari - all'indifferenza di Montecchia gli attribuite.

— Non ne parliamo più, rispose Leona. Ah! voi credete Montecchia un uomo indifferentissimo, un uomo all'op-

scuro... Io lo sapevo uno spirito superiore, ma non lo credevo capace di perdersi della sua nullità un diplomatico della vostra forza.

— Ammettiamo pure ch'io abbia torto, riprese Brias; ma che relazione può esserci fra quell'incontro al ballo dell'Opera e la presenza di Montecchia in questo paese?

— Ecco la relazione. Montecchia che non parla a nessuno, ch'non conosce la contessa di Monrion, che non se ne occupa, Montecchia l'uomo indifferente, l'uomo all'oscuro dei progetti che io gli attribuisco, ha scritto a...

Leona fu interrotta dall'apparizione di Montecchia che le disse sorridendo:

— Come! voi aprite le mie lettere, si, non è vero?

Leona seppe vincere con rapidità meravigliosa la sorpresa che aveva provato, e gli rispose:

— No, signore, no; ma se voi ci tenete a che le vostre corrispondenze rimangano ignorate come i vostri pensieri, non dovrete condannare le lettere che scrivete a un domestico così poco pratico dell'alfabeto che invece di consegnare alla signora Leona Amab la lettera con cui voi la ringraziate del suo invito, le dà un'altra lettera destinata alla posta e diretta al signor Luigi Villon.

E quella lettera signora?...

— Non ne ho letto che l'indirizzo; ma l'indirizzo mi è bastato per farmi sapere che il marchese di Montecchia è in relazione col signor Villon, ex-commesso della signorina Giulia Thoré - aggiunse Leona, sogghignando leggermente.

— E cosa ne concludete, signora?...

(Continua)

Fin dapprincipio, il luogotenente Carey si era fatta una falsa idea della sua situazione in quella circostanza. Egli era comandato, non solo per adempiere ai suoi doveri di ufficiale di Stato Maggiore, ma lo era pure per assistere colla propria esperienza militare il suo giovane compagno, che non l'aveva ancora acquistata. Se, sotto quest'ultimo riguardo, le istruzioni avute lasciavano qualche cosa a desiderare, le sue cognizioni professionali doveano indicargli l'ufficio che gli spettava, e supplire così all'insufficienza delle prime. Egli si è immaginato, senza però che nella potesse giustificare questo errore, che il Principe avesse un rango superiore al suo, e, dirigendosi di conformità a questa idea, egli trascurò di prendere per la sicurezza del suo piccolo drappello quelle precauzioni, che la sua esperienza gli doveva indicare come essenziali.

Al momento dell'attacco, la difesa era impossibile, e la ritirata era imperiosamente necessaria. Ciò che si sarebbe potuto fare, e ciò che si avrebbe dovuto fare, una volta trascorso il primo momento di sorpresa, non può essere retamente apprezzato che da un testimone oculare, ma Sua Altezza Reale dirà, ed Egli crede di essera in ciò l'eco dell'armata, essere sempre da deplorarsi, che coloro, i quali sopravvissero a quella fatale spedizione, abbiano abbandonato il luogo del disastro senza essere pienamente sicuri, che tutti gli sforzi erano stati fatti, prima che i loro infelici compagni venissero colpiti senza speranza.

Ho l'onore di essera, etc.
Firmato: C. H. ELLIOT,
Aiutante Generale.
All'Ufficiale Generale, Comandante nel sud dell'Africa, a Natal.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il *Gaulois* annuncia che il maresciallo Canrobert e il principe Murat sono paruti per l'Inghilterra.

Nel *Nouveliste* di Lion: troviamo la notizia che quel prefetto avendo invitato a pranzo i consiglieri municipali, i soli repubblicani fra essi hanno accettato d'intervenirvi.

27. — La deputazione degli ufficiali francesi che assisterà alle manovre giungerà in questi giorni a Berlino e sarà invitata dall'imperatore ad accompagnarlo a Königsberg, Sietino e forse a Strasburgo.

BELGIO, 25. — Un telegramma della Reuter ai giornali inglesi, da Ostenda, dice che il consiglio comunale di quella città ha deciso all'unanimità di procedere contro il *Figaro*, per il falso annuncio del colera in Ostenda. Vi regna grande indignazione contro il giornale parigino.

INGHILTERRA, 26. — Il duca di Cambridge ha dato istruzioni agli ufficiali che assisteranno alle manovre delle truppe francesi e germaniche di segnare minutamente i progressi e le innovazioni fatte ne' due eserciti.

AUSTRIA-UNGHERA, 26. — L'imperatore Francesco Giuseppe giungerà a Bruck il 29 e vi rimarrà fino al 5 settembre per assistere alle grandi manovre. Il 28 doveva arrivare a Bruck l'arciduca Alberto. Gli ufficiali esteri che assistono alle manovre quali ospiti dell'imperatore sono: il luogotenente colonnello conte Lutour, il capitano principe Berghes, il tenente colonnello marchese de Sisy (Francia), il capitano von Motz, il luogotenente conte Poutales (Germania), il generale Feldmann (Russia), il colonnello Pr merose (Inghilterra). Inoltre vi assisteranno sette ufficiali serbi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 agosto contiene:
R. decreto 10 luglio che approva alcune modificazioni all'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.
R. decreto 6 luglio che agli individui ed enti nominati nell'annesso elenco concede facoltà di contrattare la cessione delle acque nel medesimo elenco segnate.

R. decreto 10 luglio che dà piena esecuzione alla Convenzione telegrafica fra il nostro governo e quello della repubblica di S. Marino.
R. decreto 10 luglio che approva lo statuto dell'Accademia filodrammatica romana.

R. decreto 13 luglio che autorizza il comune di Traetto, prov. di Caserta, ad assumere la denominazione di Minturno.

R. decreto 13 luglio, che autorizza il comune di Benevento, provincia di Canino, a sorpassare, entro i termini prescritti dallo stesso decreto, il massimo nell'applicazione della tassa sul bestiame.

R. decreto 13 luglio, che approva il modo di riscossione della tassa annua che la Camera di commercio ed arti di Siena fu autorizzata ad imporre sugli esercenti commercio ed industria nel territorio del suo distretto.

R. decreto del 13 luglio, col quale si approva la deliberazione 29 maggio 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il locale Municipio, capoluogo, a prorogare, per solo quest'anno, la scadenza della prima rata della tassa di famiglia, operandone la riscossione in agosto anziché in giugno, come è stabilito dell'ar. 17 del regolamento sovraaccennato, sotto la condizione che tra le due rate dell'imposta decorra il termine di almeno tre mesi.

R. decreto 20 luglio, che autorizza il comune di Gazzolo, provincia di Mantova, a chiamarsi *Gazzolo degli Ippoliti*.

R. decreto 14 agosto, che fa del comune di Buttigliera una sezione distinta del collegio di Villanova d'Asie.

porta il giorno di sabato 30 corr. e successivi del corrente mese alle ore 12 meridiane.

Vi saranno discussi gli oggetti seguenti:

- 1. Proposte pel trattamento di pensioni ai medici condotti in conseguenza dello scioglimento del Fondo Territoriale.
- 2. Proposta di continuare pel triennio 1880-81-82 l'assegnamento di L. 300 all'Associaz. dei Volontari 48-49.
- 3. Concorso della Provincia nella spesa per la costruzione d'un Ponte metallico sul canale di Roncalotte in Comune di Casalsarugo.
- 4. Approvazione del Bilancio provinciale per l'anno 1880.
- 5. Modificazioni allo Statuto del Consorzio Fratresina.
- 6. Modificazioni allo Statuto del Consorzio Pratiarcati.
- 7. Modificazioni allo Statuto del Consorzio Faludi-Cataio.
- 8. Voto per la formazione di un Consorzio per la sgarbatura del Canale Bisatto in distretto di Este.
- 9. Proposta di transazione della vertenza sul credito della Provincia verso Venezia ed i comuni di Mirano e Salzano per la manutenzione della strada ex consorziale Noalesse.
- 10. Resocconto morale della gestione 1878-79 della Deputazione Provinciale.
- 12. Nomina di Commissari Civili presso le commissioni miste per la requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'esercito per l'anno 1880.
- 13. Continuazione del Consorzio interprovinciale pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.

Offerte per danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

40. Lista
Presso il Giornale di Padova.
Pei danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.
Società di Mutuo Soccorso dei Prestitai di Padova. L. 4360
Coletti prof. F. 10
Presso il Com. di Soccorso
Pei danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.
Da alcuni offerenti di Candiana. 22.30
Da alcuni offerenti di...
Totale L. 421.90
Somma precedente 42472.57
Totale L. 42594.47

II. Elenco delle offerte pervenute al nostro Giornale a sollievo della famiglia del povero fantino morto a Udine.

Trevisan Giov. Batt. L. 50
Sacerdoti dott. Massimo 5
N. N. 6
Giro G. Battista 5
Podrecca dott. Lepida 5
Raccolte per cura gratuita di Ferdinando Ruzza:
Brida Giovanni 20
Vigato Francesco 20
Branzi Luigi 30
Merlo Ferdinando 50
Carpanese Luigia 50
Stoppato Giuseppe 30
Marcato Antonio 50
Celotto Carlotta 10
Salvagnini Giuseppe 1
Rosini Pietro 1
N. N. 06
P. V. 1
Lazzarini Anna 20
Mezzalana fratelli 1
Giroto Antonio 50
Galzignato Angelo 2
N. N. 1
N. N. 2
Tolotti Maria 40
Valvasori dott. Camillo 2
Stallero al Coniglio 10
Famiglia Ponente 1
Loro Antonio 50
Cristina cav. Giuseppe 2
Marchese Buzzacarini conte Osvaldo 5
Fattoretti Alessandro 2
Gullio Giovanni 2
Gagliardotti Orazio 2
Manzoni dott. Giovanni 1
Bianconini Luigi 2
Somma precedente L. 57.66
L. 48.60
L. 106.26

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE
Padova 29 agosto.
Consiglio Provinciale.
R. Prefetto della Provincia, comm. G. Coffaro, notid, con sua nota 22 corrente, ai signori Consiglieri Provinciali, che la Sessione Ordinaria 1879 del Consiglio Provinciale prorogata per sua deliberazione 12 corr. sarà riar-

CASA DI S. M. LA REGINA
Venezia, li 28 Agosto 1879.

ELEGIO SIGNORE
Sua Maestà La Regina ha accolto con benevolenza l'omaggio, che V. S. Pregiatissima Le ha rassegnato, di un esemplare della pregevole edizione - *Il Dantino*.

Ed in attestato di particolare gradimento la Maestà Sua si è compiaciuta destinarlo, a suo ricordo, il qui unito gioiello, fregiato dell'Augusta Iniziale.

Nel felicitarmi colla S. V. della lusinghiera distinzione conseguita, Le porgo, Egregio Signore, i sensi della perfetta osservanza.

Il Cav. d'Onore di Sua Maestà
MARCHESI PIES DI VILLAMARINA.
Signor Luigi Salmin
Tipografo - P. d'ova.

Questione del teatro. — Allorchè nella nostra *Cronaca cittadina* del giorno 24 riportammo il resoconto della Seduta Consigliare di sabato sera ci siamo astenuti da qualunque commento. A noi pareva che quell'argomento gravissimo per la Società del teatro, non dovesse abbattersi contro serie difficoltà nel nostro Consiglio comunale.

Noi a dir vero, benchè abbiamo appoggiato il concorso nella dotazione del Teatro Nuovo per la stagione del Santo, non abbiamo potuto dissentire che in teoria potevasi discutere, qualunque eliminando dal Bilancio quella spesa, altre avremmo per giustizia dovuto eliminare; ma nella vita dei Comuni non è raro il caso che le teorie sieno soffocate dalla necessità di fare cosa utile e decorosa, inscrivendo nel bilancio spese volontarie, le quali per vie indirette tornano di utilità al bilancio stesso, e tale noi crediamo sia quella del concorso all' dotazione del teatro.

Nel caso attuale abbiamo qualche cosa che più si scosta dai soliti concorsi, abbiamo, cioè, da obbligarsi ad un concorso per 20 anni. E qui sorgono alcune questioni. Possiamo noi legalmente prendere un impegno per 20 anni? E potendolo è prudente e saggio impegnare il bilancio per un sì lungo corso d'anni? La legge all' art. 138 sottopone all'approvazione della Deputazione Provinciale le spese che vincolano i bilanci oltre cinque anni, ma a molto distinti commenta, e in quell'articolo si esprime l'opinione che l'approvazione non può mancare se non allora che altre opere di vera ed urgente utilità pubblica sieno in sofferenza per mancanza di fondi.

Ora siamo noi in tale contingenza? Forse che il nostro bilancio non ha in media la grossa cifra di 300.000 lire destinata a spese facoltative? Non soltanto quindi non può il Consiglio Comunale credere di oltrepassare i limiti della legge obbligandosi anche per 20 anni ad un concorso di dotazione, ma non è neppure presumibile che la Deputazione annulli quella deliberazione, dacchè il bilancio offre alimento ai molti servizi iscritti tra le spese facoltative.

Ciò per la legalità. Quanto alla previdenza e saggezza del Consiglio, a noi pare che in nessun modo possa ricevere offesa da tale deliberazione. Certamente che la massima esposta rudemente non può accettarsi ad occhi chiusi, anzi la respingheremo anche noi se non concorreranno tante speciali circostanze che la rendono accettabile.

Anzi tutto giova non dimenticarsi che quel concorso è in qualche modo collegato all'acquisto del Teatro Concori, il quale a nostro modo di vedere è un affare molto dannoso alla Società, al Comune probabilmente utile.

In qualsiasi modo vogliasi fare i conti, è fuor di questione che quel Teatro costò alla Società nel 1842 L. Aust. 100,000 pari a circa L. 84,000, che dal 1842 in poi vi furono spese circa L. 100,000 in opere straordinarie senza tener conto delle gravi spese di manutenzione ordinaria.

Ma ritornando al concorso delle 6.000 lire, il Comune le dà forse senza imporre condizioni, senza vincolare quella concessione a patti non onerosi per la Società? Anzitutto 200.000 lire che si spendono in città destinate a dare per tutto un anno il modo di vivere a parecchie decine di operai, ed a quella classe che più difficilmente trova lavoro, trattandosi di lavori di lusso.

Poi, quando il Teatro sarà compiuto, e che agirà, le 6 mila lire non si verseranno se non quando sia provato che la Società abbia speso 18 mila lire, cioè 12 mila di più di quelle che dà il Comune. — Per la opportuna verifica il Comune ha il diritto d'ingerenza e di sindacato dei rapporti tra Società ed Impresa. — Come si può esigere di più? Non ha il Comune sufficienti garanzie che l'impiego della somma darà grandissimi vantaggi a tutta la popolazione, e più particolarmente ad un numerosissimo ceto di persone, le quali dovrebbero invece emigrare per procurarsi il vitto? E notisi che se fu provvida deliberazione quella con cui il Consiglio votò il concorso all'istituto musicale, quale ragione d'essere avrebbe l'istituto, se non deve trovare la sua applicazione nei Teatri? Quale sarà tra le classi meno agiate che voglia fare il sacrificio di avviare alla carriera della musica i propri figli se rifiutando il concorso al Teatro si impedisce che i nostri Teatri si aprano? Poichè è indubitato che rigettata la proposta sorgere quella naturale reazione il cui risultato non può concludere che al rifiuto dei soci anche a sacrifici più leggeri. Non giova dissimularlo, la caduta del progetto della Commissione accettato dalla Giunta sarebbe una vera jattura.

Quando ci ritorna alla mente il brio di molti anni addietro, nella massima stagione del Santo, ci addolora l'animo nel vedere in questi anni la generale emigrazione d'una cotta parte della cittadinanza, di quella parte che senza dubbio resterebbe tra noi, ove fosse dato aver modo di passare le sere al Teatro.

Quando ricordiamo l'allegria gioventù che stipava la platea, del nostro Teatro nella stagione di Carnevale e Quaragesima, ci sentiamo addolorati nel vedere che si va a cercar per i paesi delle vicine città a quei provinciali spettacoli teatrali che divertono ed istruiscono; poichè il Teatro è della istruzione potente veicolo.

Forse che se Padova offrisse un discreto spettacolo in un ambiente simpatico non vedremmo rimanere tra noi gran parte di questa gioventù? Or bene: col rifiutare il concorso al Teatro, la questione è sciolta.

Il Teatro Nuovo resterà monumento perenne d'una malintesa economia, e quello dei Concori vivrà d'una vita tistica, e l'uno e l'altro, se pure resteranno in piedi, non avranno che il merito di concorrere ad impinguare l'erario nazionale con la imposta fondiaria, la Società d'assicurazione, e que' pochi impiegati che debbono pur essere per accettare le rinunce dei Soci, e per stendere i verbali della Presidenza, se pure vi saranno dei Presidenti che vogliono far da banchieri alla mortuaria Società.

Il timore anche d'un lontano pericolo che la proposta della Commissione del Teatro non possa essere accolta con favore, ci ha messo sulla penna anche i più reconditi pensieri nostri e non ci ha trattenuti dall'esporre la triste nostra previsione.

Ci parve che un argomento tanto serio dovesse andare discusso a fondo. Noi ci lusinghiamo della buona riuscita, e l'animo nostrosi allietati nello scorgere comel'accettazione della proposta della Commissione teatrale ci avvia per il desideratissimo e tanto spesso invocato sentiero che deve condurre Padova a schierarsi, a fianco delle più illustri città in fatto di teatro e di musica, ma è logico che il roseo quadro dovesse trovare il riscontro in quello di tinte fosche esaminando la possibilità di una caduta.

Sappiamo che l'argomento sarà tra i primi della sessione autunnale; noi affrettiamo col desiderio quel giorno e quell'ora, poichè lo stato attuale d'incertezza peggiora le condizioni — non abbiamo la pretesione di aver convertito nessuno dei Consiglieri, ma ci basterà aver persuaso qualche dubbioso. Ad ogni modo senza scriverle certe avversioni possano trovare la loro origine nella possibilità d'una speculazione, noi aspettiamo il verdetto del Consiglio, tranquilli nella coscienza nostra d'aver detta anche

su questo argomento tutta intera la verità, niente altro che la verità.

Per un'anguria. — Ci narrano un brutto caso successo mercoledi dopopranzo in Corte Capitanato, presso uno di quei lanchi, dove si vendono le angurie (o comeri).

Un soldato di fanteria, forse una recluta, chiese al venditore un'anguria, col patto che, se la trovasse cattiva e fradica, non l'avrebbe pagata.

Patto fatto, e prezzo convenuto centesimi 60. — Costano care quest'anno anche le angurie!

Il soldato rompe tosto la sua, e la trovò effettivamente fradica, per cui volle restituirla, come ne avea diritto, al venditore.

Ma questi non la intese per lo stesso verso. Venuti quindi a parole, il venditore gettò contro il soldato buona parte dell'anguria, e non contento di questo, lo colmò d'ingiurie. Né bastò unirsi con altri dragomani, si diede ad investire il soldato con insulti e percosse, fino a disarmarlo della daga, che portava in fianco.

Circuito da più persone, il soldato non fu in caso, né in tempo di mettersi sulla difesa.

Era si fatta intorno una folla di gente, la quale, ad onor del vero, andava gridando al venditore dell'anguria: *torneghe la daga lo neghe la daga*. Ma quegli ostinava non la voleva tornare.

Sopraggiunti per fortuna due RR. Carabinieri, hanno intimato l'arresto così al venditore dell'anguria, come ad un altro, che ne teneva le parti, e presero il nome del soldato, restituendogli la daga.

Fu invero una brutta scena di violenza.

Disgrazia. — Ieri mattina (28) Carlo M. P. fu A. d'anni 21, muratore domestico in Selvazzano cadde da una fabbrica in via S. Agnese e riportò varie lesioni non guaribili prima di 42 giorni. Si provvide tosto con vettura al di lui trasporto al domicilio.

Taluno gridò *miracolo*, perchè nella caduta non si fruscò il cranio; il povero paziente non si oppone ai crismi del miracolo, ma ingenuamente dichiara che prima stava meglio, e che, per dodici giorni per lo meno, non si guadagnò il vitto.

Brutto mestiere quello del muratore! Eppure d'ordinario il muratore educa i suoi figli ad un medesimo mestiere.

A proposito di una giacchetta. — Veniamo interessati a smentire la notizia che quel tale Pastorello Antonio, detto *Bardà*, nominato in un articolo di cronaca, sotto il titolo: *Giacchetta dimenticata*, abbia ricapito nel caffè del Commercio, mentre invece in quel caffè, da quanto veniamo assicurati, non lo si vede mai.

Franco bolli. — Sono stati già stampati e messi in vendita i nuovi franco bolli da 25 centesimi che portano il ritratto di S. M. il Re Umberto.

Gli altri franco bolli saranno posti in vendita ai primi di settembre.

Lo stemma reale. — Scrivono da Fagnano 24 al *Ravennate*:
In una delle scorse notti lo stemma reale che addita l'ufficio di sicurezza pubblica venne staccato e bruttamente malconco e abbandonato in una vicinissima piazza. Al mattino susseguente furono fatti alcuni arresti; tali azioni non hanno d'uopo di commenti e non possono pur troppo che portare gravi conseguenze.

Una tazza di the. — Si racconta un faterello curioso succeduto all'Albert Hall di Londra, nella Fiera di beneficenza.
I Banchi della Fiera sono tenuti dalle dame più distinte per natali, per galanteria e per bellezza.
Ad uno di quei Banchi, dove si vende il the, si sedè la più rara bella di Londra, la quale, per giunta, tiene assai ai pregi di cui natura le fu tanto prodiga.
Un nobile lord, appressandosi a quel banco per una tazza di the, ne chiede il prezzo alla dama.
Questa risponde, col più bel sorriso, che sapesse trovare. — Uno scellino.
— Molto poco — soggiunge il lord.
Allora la dama sfiora colle labbra coralline l'orlo della tazza, e ricominciandola, sicura del suo trionfo, al nobile lord, esclama:
— Ora basta una sterlina.
L'altro s'arresta un istante, poi tratta di tasca la sterlina, fa moto di passarla sul banco, dicendo:
— Ecco la sterlina!... Ma una tazza pulita.

LE INSEBZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli- ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^o 139 e 140, Fleet Street (succur- sale della Casa E. E. Obli ght).

Municipio di Legnaro
AVVISO
 Questa Giunta Municipale con Delibera- zione presa in via d'urgenza nella Seduta 43 corrente mese, in conseguenza delle infelici condizioni dell'annata, ha decem- tato di sospendere per quest'anno la FIERA di animali e generi diversi, che sarebbe caduta per la prima volta il giorno 9 Set- tembre p. v. come dal pubblicato Manifesto. Ciò si rende di pubblica notizia.
 Legnaro, il 23 agosto 1879.
 Il Sindaco
G. B. LOREGGIAN

LA
Premiata Tipogr. Editr.
Padova - P. SACCHETTO - Via Servi
 ha pubblicato
IL III - VOLUME
 DEL
Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
 APPLICATA ALLA MEDICINA
 SANGUIFICAZIONE
 Prezzo del Volume L. 35

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate.
 III. Alternative.
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
 Padova, Tip. Sacchetto, in 6 - Lire 5

ACQUA DI MARE
 Il sottoscritto con recapite presso il
 Ufficio del Comune di
 Piazza delle Bende PADOVA
 avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno
 corrente come di mestiere per gli anni scorsi
 assume il trasporto dell'Acqua di Mare e
 consegna a domicilio per bagai ed uschi
 per biotta.
 Ogni giorno per tutta la stagione d'estate
 senza interruzione.
Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla **FLORESANTE**.

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLORESANTE

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. ed a quella Universale di Parigi 1878
 Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa
 Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3
 con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
 CONTRO RIMBORSO DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
 Deposito con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.
 I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
 NAZIONALE
 preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non un' ungue, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause occasionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., im- pedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
 In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidora Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda al consumatore di evitare che ogni fazione porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sulle fiasche quanto sulla fascia e capsula nonché la *Arma del preparatore*.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depo- sitati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1868 N. 4579. **A. GRASSI**

DIZIONARIO
 DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI e G. MANFREDINI
 professori paraggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA E RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
 emanate dalla Magli di Giustizia del Regno nel decorso del 1865 al 1875
 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 3, in Lire UNA
 Padova, Tipog. Sacchetto, 1879.

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.		
omnibus	4,42 a.	6,01 a.	diretto	5,25 a.	6,45 a.		
misto	6,20 a.	8,10 a.	omnibus	9,15 a.	10,10 a.		
omnibus	8,34 a.	10,20 a.	diretto	9,57 a.	11,43 a.		
	2,15 p.	3,35 p.	omnibus	1,10 p.	2,30 p.		
diretto	4, - p.	5, - p.	omnibus	5, - p.	6,14 p.		
	6,14 p.	7,10 p.	omnibus	5,40 p.	6,58 p.		
omnibus	8,05 p.	9,30 p.	omnibus	7,50 p.	9,00 p.		
	9,25 p.	10,41 p.	misto	11, - p.	12,38 a.		

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus	1,40 a.	5,08 a.		
misto	10,49 a.	2,45 p.	misto	6,10 a.	9,00 a.		
diretto	5,15 p.	8,21 p.	da Conegliano				
misto	6,10 p.	8,40 p.	omnibus	6,05 p.	10,16 p.		
negliano			omnibus	9,44 p.	12,57 p.		
omnibus	10,20 p.	2,14 a.	omnibus	3,35 p.	7,50 p.		

Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,57 a.	9,27 a.	omnibus	5,20 a.	7,47 a.		
diretto	10,19 a.	11,55 a.	omnibus	11,40 a.	1,55 p.		
omnibus	2,49 p.	5,16 p.	diretto	4,35 p.	6,09 p.		
misto	7,08 p.	9,40 p.	omnibus	5,25 p.	7,54 p.		
diretto	9,7 - p.	12,10 a.	misto	11,45 p.	3,4 a.		

Padova per Bologna				Padova per Bologna			
Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,30 a.	10,46 a.	diretto	1,15 a.	4,25 a.		
misto	11,58 a.	1,55 p.	da Rovigo	4,05 a.	6,5 - a.		
diretto	2,10 p.	5, - p.	omnibus	4,55 a.	9,22 a.		
omnibus	6,25 p.	10,55 p.	diretto	12,40 p.	3,50 p.		
diretto	9,7 - p.	12,10 a.	omnibus	5,15 p.	9,17 p.		

Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a BASSANO		Partenze da BASSANO		Arrivi a PADOVA	
Padova . part.	4,57 a.	8,30 a.	2,20 p.	7,10 p.	Bassano . part.	5,37 a.	9,63 a.
Vigodarzere .	5,8 a.	9,41 a.	2,31 p.	7,10 p.	Rosa .	5,48 a.	9,17 a.
Camposampiero .	5,21 a.	8,52 a.	2,45 p.	7,28 p.	Rossano .	5,57 a.	9,24 a.
S. Giorgio Pert. .	5,31 a.	9,12 a.	2,58 p.	7,37 p.	Cittadella .	6,9 a.	9,36 a.
Camposampiero .	5,40 a.	9,10 a.	3,09 p.	7,40 p.	Villa del Conte .	6,41 a.	9,46 a.
Villa del Conte .	5,56 a.	9,25 a.	3,25 p.	7,40 p.	Camposampiero .	6,48 a.	9,54 a.
Cittadella . arr.	6,10 a.	9,38 a.	3,40 p.	7,40 p.	S. Giorgio Pert. .	7,5 a.	10,30 a.
Rossano . part.	6,30 a.	9,48 a.	3,82 p.	7,40 p.	Camposampiero .	7,15 a.	10,30 a.
Rosa .	6,44 a.	10,4 a.	4,18 p.	7,40 p.	Vigodarzere .	7,27 a.	10,41 a.
Bassano . arr.	7,2 a.	10,18 a.	4,37 p.	7,40 p.	Padova . arr.	7,37 a.	10,51 a.

Vicenza-Treviso				Treviso-Vicenza			
Partenze da VICENZA		Arrivi a TREVISO		Partenze da TREVISO		Arrivi a VICENZA	
Vicenza . part.	5,6 a.	8,49 a.	2,42 p.	7,18 p.	Treviso . part.	4,40 a.	8,28 a.
S. Pietro in Gù .	5,33 a.	9,10 a.	3,9 a.	7,39 p.	Paese .	4,56 a.	8,39 a.
Carminiano .	5,45 a.	9,19 a.	3,20 p.	7,48 p.	Istrana .	5,43 a.	9,19 a.
Fontaniva .	5,55 a.	9,28 a.	3,30 p.	7,57 p.	Albaredo .	5,24 a.	9,25 a.
Cittadella . arr.	6,10 a.	9,35 a.	3,39 p.	7,57 p.	Castelfranco .	5,43 a.	9,17 a.
S. Martino di Lup. .	6,31 a.	9,56 a.	3,48 p.	7,57 p.	S. Martino di Luno .	6, - a.	9,28 a.
Castelfranco .	6,50 a.	10,9 a.	4,38 p.	7,57 p.	Cittadella . arr.	6,15 a.	9,39 a.
Albaredo .	7,03 a.	10,21 a.	4,52 p.	7,57 p.	Fontaniva .	6,45 a.	9,56 a.
Istrana .	7,18 a.	10,35 a.	5,9 a.	7,57 p.	Carminiano .	6,58 a.	10,42 a.
Paese .	7,29 a.	10,45 a.	5,20 p.	7,57 p.	S. Pietro in Gù .	7,9 a.	10,14 a.
Treviso . arr.	7,44 a.	10,58 a.	5,36 p.	7,57 p.	Vicenza . arr.	7,34 a.	10,35 a.

Vicenza-Thiene-Schio				Schio-Thiene-Vicenza			
Partenze da VICENZA		Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE		Arrivi a VICENZA	
Vicenza . partenza	7,65 a.	3,45 p.	8,10 p.	Schio . partenza	5,50 a.	9,20 a.	5,38 p.
Dueville .	8,19 a.	4,10 p.	8,34 p.	Thiene .	6,8 a.	9,38 a.	6, - p.
Thiene .	8,39 a.	4,87 p.	8,54 p.	Dueville .	6,25 a.	9,55 a.	6,18 p.
Schio . arrivo	8,54 a.	4,52 p.	9,9 p.	Vicenza . arrivo	6,45 a.	10,15 a.	8,40 p.

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo inconveniente.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li ridonesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOLLO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Fivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frieri ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

PRINCIPI DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana

di **GIAMBA A. M.**

FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto

edit. P. Sacchetto

in 12 - Lire 1.00

DANTE E PADOVA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

Volume in 8

G. Zanella

E. Morpurgo - G. De Lova | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Prezzo Lire 7

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale
 con 11 disegni

Un volume in 12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice P. Sacchetto

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

P. MANFRIN

SA TINI prof. G.
 Precedute
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica